



Il Museo permanente del design esalta la creatività degli italiani che hanno reso grande il nostro Paese nel mondo

Giuseppe Conte presidente del Consiglio

di Giacomo Valtolina

I camion in doppia fila ancora scaricano, è la vigilia del Salone, sempre più giorno inaugurale del Design week in città. Tralicci e monopattini, mezzi marinai e cuscione da rapper.

«Motore... azione». La troupe di giovani videomaker gira allo Spazio Bergognone 26 il primo ciak del Fuorisalone in quella che fu «Zona Tortona», oggi divisa in mille anime diverse: dal Superstudio a «Tortona Rocks», dalla «Tortona design week» a Base (con Ventura all'ex Ansaldo. Ognuno va da sé, con le sue mappe e i suoi circuiti, in una matrioska di intermediari, novello non-luogo in un luogo che aveva il brand più conosciuto. «La chance di marciare uniti è sfumata, ma è meglio marcare le differenze» assicurano i protagonisti.

E allora ognuno va da sé, senza che i visitatori ne capiscano troppo le dinamiche. Gli operatori più longevi li orientano nel mare magnum: allo Spazio Bergognone 26, per l'occasione colorato (e costosissimo) «set» di Samsung, è di proprietà di alcuni imprenditori marchigiani. Da tre anni viene «gestito», nella ricerca di espositori, da Milano space makers. Vale a dire una delle tante realtà della «ex Zona» che, oltre a proporre spazi, li riqualifica. Qui si trova il volantino dei loro eventi. All'interno parte dell'Opificio 31 (la facciata artistica «pieghevole» di



TORTONA CAMPO «BASE»

Studenti, hi-tech e pass d'ingresso: design e movida all'ex Ansaldo Superstudio, Ventura e gli altri «Nel distretto ognuno fa da sé»

Iqos realizzata dall'illusionista Alex Chinneck o le esposizioni di Hyundai con Monocle o ancora il «loftino» degli studenti dello Ied) e gli spazi di Zegna in via Savona che ospitano le ideazioni futuristiche Sony (dove le luci diventano empatiche come fossero dei cuccioli) o Area 56, dove c'è Peugeot. La vocazione resta quella storica di Tortona: alta tecnologia e marchi innovativi dell'automotive.

Alla rotonda di via Bergognone, invece, portale d'ingresso del distretto, lo stand è ancora di un'altra realtà: Tortona design week. Offrono una

mappa: la rete coinvolge Tortona locations (società che gestisce numerosi spazi in zona) e l'hotel Magna Pars. L'installazione simbolo è di Aldo Cibic nelle suite di Savona 18 ma si segnalano altre location come la Torneria al civico 30 con Novartis, l'e-prototipe di Honda alla Garden house al civico 12 e Delta light in via Bugatti, mentre nell'hotel di lusso è allestito il Dbox di Fabio Novembre. Affacciato sui binari di Porta Genova, dove la piazza è stata ridisegnata c'è anche il giardino segreto Casello giallo.

Niente eventi di altri. Solo una citazione del Superstudio,

maxi-spazio quasi museale di Gisella Borioli al civico 27 di via Tortona, laddove «tutto ebbe inizio». Qui la mappa include soltanto l'«isola» Superstudio, riferimento dell'intera Design week. Nessun riferimento a Tortona rocks né alla Tortona design week. Si alternano torri caleidoscopiche di legno e farfalle (Thun), suggestioni iper-tecnologiche e immersive (le coreografie «olimpiche» di Lexus, le tivù arrotolabili di Lg e le progettazioni di Dassault Systèmes) e altri espositori, fino al Superhotel con i «migliori pezzi del made in Italy» scelti da Giulio Cappellini.